

Mittente: ctva@pec.minambiente.it

A: gasplusitaliana@legalmail.it

Data: 2023-07-04T12:24:30

Oggetto: ID_VIP 9696 Istanza di proroga dei termini di validità del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 137 del 05.04.2018 relativa al "Progetto di messa in produzione del pozzo a gas S. Maria Nuova 003 dir A." Richiesta di integrazioni

Corpo:

Si inoltra la richiesta di integrazione in oggetto.

Saluti

La segreteria

dds

Allegati:

ID VIP 9696.pdf



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA – VAS

Alla Gas Plus Italiana S.r.l.
gasplusitaliana@legalmail.it

e p.c.

Alla Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, Territorio e
Protezione Civile
Direzione Ambiente e Risorse Idriche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Ancona
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Al Comune di Santa Maria Nuova
comune.santamarianuova@emarche.it

Alla Direzione Generale Infrastrutture e sicurezza
is@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO2

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082 [e-mail: ctva@mite.gov.it](mailto:ctva@mite.gov.it) - e-mail PEC: ctva@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 9696] Istanza di proroga dei termini di validità del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 137 del 05.04.2018 relativa al "Progetto di messa in produzione del pozzo a gas S. Maria Nuova 003 dir A."

Richiesta di integrazioni (redatta con il contributo di ISPRA)

1. Premessa

Con riferimento al progetto indicato in oggetto, con nota acquisita in data 05.04.2023 al prot. 53954/MASE e 53948/MASE, successivamente perfezionata con nota prot. n. GP01-2023U0219 – MI CT/mb del 19.04.2023, acquisita in pari data al prot. 62674/MASE, la Società Gas Plus Italiana S.r.l. (da ora in poi Proponente) ha chiesto alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE (Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS) di voler rilasciare una proroga per un periodo di cinque anni della validità del decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 137 del 5 aprile 2018, positivo con prescrizioni, pubblicato in GURI n. 47 del 21 aprile 2018.

Nell'ambito della richiesta di proroga il Proponente ha altresì avanzato “richiesta di revisione della condizione ambientale A1 per le motivazioni esposte sia nella comunicazione prot. n° GP01_2023U0197 che nella documentazione allegata alla Domanda di Proroga”.

Il progetto è localizzato in regione Marche, nella Provincia di Ancona interessando il territorio comunale di Santa Maria Nuova. Tale progetto prevede la messa in produzione del pozzo gas S. Maria Nuova 003 dir A. e consiste nei lavori civili di sistemazione dell'area già esistente e nell'installazione delle apparecchiature di processo per la consegna del gas a carri bombolai in area attigua. Il Proponente rappresenta che tale richiesta di proroga si è resa necessaria per concludere i lavori avviati in data 24.11.2022.

A corredo dell'istanza il Proponente ha presentato una relazione tecnica appositamente predisposta, circa la non sostanziale variazione delle condizioni ambientali di riferimento delle precedenti valutazioni, unitamente alla documentazione attestante l'avvenuto versamento del contributo istruttorio dovuto ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del Decreto interministeriale n. 1 del 4 gennaio 2018 e del Decreto Direttoriale di attuazione n. 47 del 2 febbraio 2018.

È stato quindi chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS se, alla luce degli aggiornamenti forniti dalla Società sullo stato dei luoghi, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale e se vi siano le condizioni per la concessione della proroga richiesta. È stato inoltre chiesto di esprimere le proprie considerazioni in merito alla richiesta di revisione della condizione ambientale A1 contenuta nel decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 137 del 5 aprile 2018.

Secondo quanto indicato dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali con nota prot. 52978/MATTM del 18.05.2021, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha provveduto ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera “Risorse minerarie (geotermia, miniere, idrocarburi)”, come comunicato con nota prot. 4611/CTVA del 13.09.2021, successivamente integrata con nota prot. 774/CTVA del 14.02.2022.

La documentazione fornita dal Proponente è pubblicata sul sito web del MASE al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/1637/14380>

Al Ministero della cultura è stato chiesto il nulla osta tecnico alla concessione della proroga richiesta, ai fini della predisposizione del decreto interministeriale di proroga, in coerenza con quanto stabilito all'art. 25, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

Il Proponente indica di aver ritenuto opportuno richiedere la proroga del provvedimento di compatibilità ambientale in quanto pur avendo completato i lavori di adeguamento dell'esistente area pozzo oggetto del Provvedimento di Compatibilità Ambientale, ad oggi non ha ancora potuto completamente ottemperare alle condizioni ambientali indicate nel provvedimento (Relazione tecnica, par. 2.4 Motivazioni della richiesta di proroga, p.14).

A tal proposito si segnala un aspetto poco chiaro (in merito alla conclusione o meno della fase di cantiere e alle motivazioni della richiesta di proroga) che si richiede venga chiarito; infatti a p.12 della Relazione di Verifica dello Stato dei Luoghi è altresì riportato: **“Si specifica che la Richiesta di Proroga per concludere i lavori avviati in data 24/11/2022, è stata avanzata dal Proponente al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Dip. Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione VII – Sezione UNMIG dell’Italia Centrale (Istanza GP01-2022U0681-FO CT/mb del 30/11/2022, prot.40560 del 02/12/2022, poiché come riportato nella medesima Istanza: “a causa della situazione critica a livello internazionale, conseguenza del conflitto Russo-Ucraino, si sono verificate notevoli difficoltà al reperimento in tempi brevi e a prezzi sostenibili dei materiali ed attrezzature necessari per le attività di ripresa della produzione (di gas naturale) ed all’individuazione delle ditte che eseguiranno le opere previste in progetto...”**, che hanno determinato un prolungamento delle tempistiche di realizzazione dei lavori”. Si rileva infatti una motivazione differente rispetto a quella riportata nella Relazione tecnica, par. 2.4 Motivazioni della richiesta di proroga, p.14.

Inoltre, come si evince a p.17 della relazione tecnica il Proponente chiede che, in occasione della proroga di validità del Provvedimento di Compatibilità Ambientale venga rivista la Condizione Ambientale A.1.

La documentazione oggetto di analisi è costituita dalla Relazione di Verifica dello Stato dei Luoghi, delle Condizioni Naturalistiche e della Vincolistica a Supporto della Richiesta di Proroga del Decreto VIA DM 137 del 5 aprile 2018, del 4 aprile 2023.

Documentazione esaminata

Oggetto della presente procedura IDVIP 9696	
Titolo elaborato	
RELAZIONE TECNICA Domanda di Proroga del Provvedimento di Compatibilità Ambientale – VIA Art.25, co. 5, D. Lgs.152/2006. Messa in produzione del Pozzo gas “S. Maria Nuova 003 Dir A”, Comune di Santa Maria Nuova (AN) del 4.4.2023	
Provvedimento di Compatibilità Ambientale – VIA, DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 1
DGR 1038 del 02/09/2021 intesa Stato-Regione	Allegato 2
Autorizzazione ex art. 84 c.6 del D. Lgs. 624/1996 del 04/11/2021 e successiva Proroga del 02/01/2023	Allegato 3
Condizione Ambientale A.5 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 4
CILA Comune di Santa Maria Nuova	Allegato 5
Monitoraggio qualità dell’aria in fase di cantiere	Allegato 6
Condizione Ambientale A.4 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 7
Condizione Ambientale A.1 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 8
Condizione Ambientale A.2 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 9
Progetto preliminare monitoraggio microsismico	Allegato 10
Condizione Ambientale B.1 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 11
Condizione Ambientale B.2 e B.3 DM-0000137 del 05/04/2018	Allegato 12
Report fotografico	Allegato 13
Verifica di invarianza idraulica_SMN 3DirA	Allegato 14
Sovrapposizione dello stato iniziale del sito prima dell'avvio dei lavori con lo stato di realizzazione attuale	Tavola01
Oggetto della procedura precedente IDVIP 3490 (conclusa con Provvedimento di Compatibilità Ambientale VIA, DM-0000137 del 05/04/2018)	
Titolo elaborato	

Studio di Impatto Ambientale – Quadro di riferimento programmatico di aprile 2016, Elaborato SIA_SMN_3_Cap1_2	
Sintesi non tecnica di aprile 2016– Elaborato SNT_SMN_3	

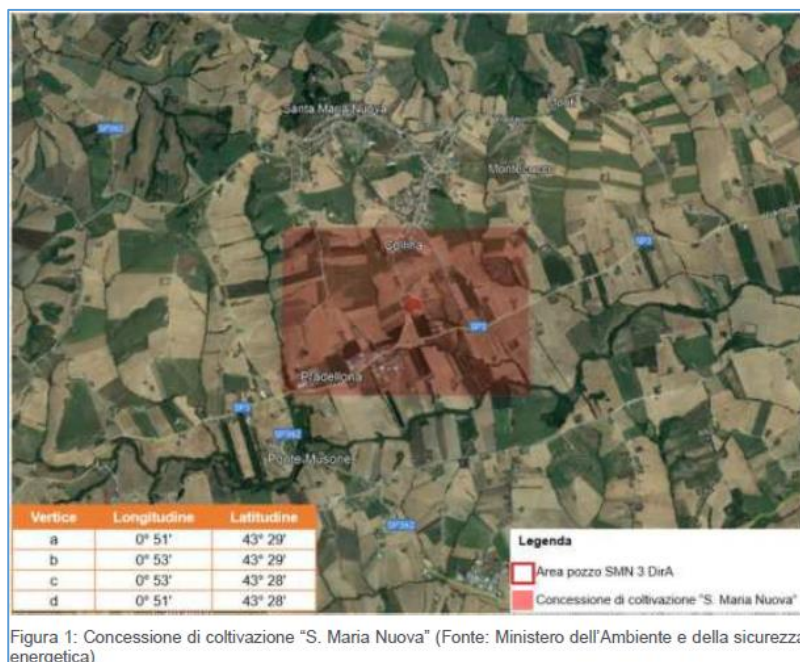
2. Presentazione del Progetto

INTERVENTO	messa in produzione del pozzo a gas naturale SMN 3 DirA
OPERE CONNESSE	L'area in cui è previsto l'impianto di compressione e caricamento sui carri bombolai (denominata anche area "utilizzatore") avrà un iter procedurale ed autorizzativo separato e sarà data in gestione da Gas Plus Italiana S.r.l. ad una società terza privata, ad oggi non ancora individuata. Il progetto dell'area "utilizzatore" prevede che per la prima fase produttiva dell'area pozzo (della durata di 1-2 anni) il caricamento del gas estratto avvenga direttamente su carri cisterna (Fase 1), mentre successivamente si procederà integrando il progetto con l'installazione dell'impianto di compressione del gas e il caricamento dello stesso su carri bombolai (Fase 2).
REGIONE:	Marche
PROVINCIA:	Ancona
COMUNI:	Santa Maria Nuova (AN)
VIA: Codice procedura e data di avvio	ID VIP: 9696 Data presentazione istanza: 05.04.2023

Descrizione tecnica e principali caratteristiche

Le analisi effettuate nella relazione tecnica fornita dal Proponente sono in riferimento a:

- area vasta, costituita da un quadrato di 3 km di lato avente al centro la testa pozzo,
- area di sito, coincidente con l'area mineraria di titolarità GPI.

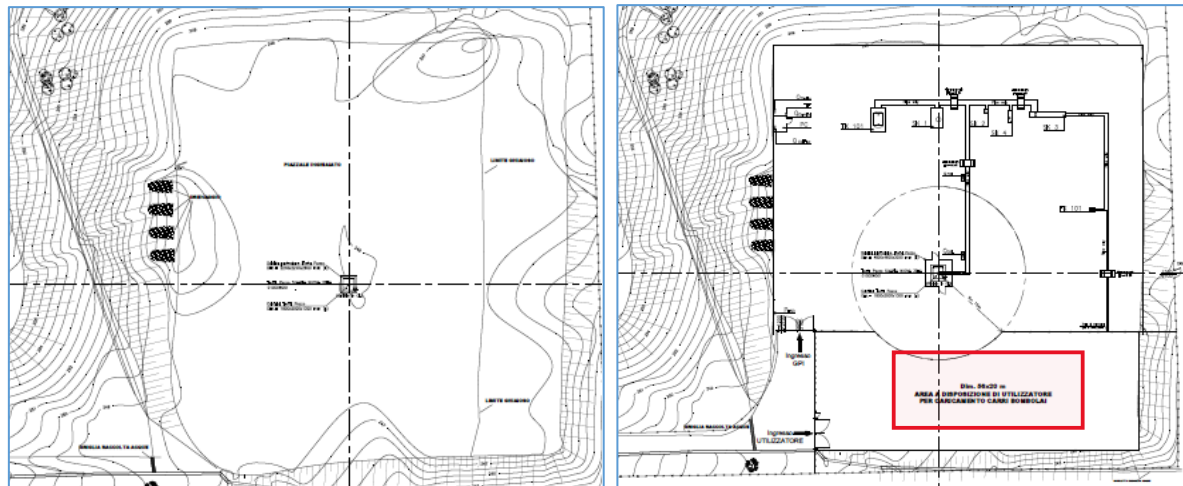


Il Proponente afferma che non è intervenuta alcuna modifica progettuale e che l'intervento oggetto della presente istruttoria (messa in produzione del pozzo a gas naturale SMN 3 DirA) si inserisce *nell'ambito del programma per lo sviluppo e lo sfruttamento della Concessione di coltivazione denominata "S. Maria Nuova", conferita con Decreto Ministeriale in data 08/07/1987 ed attualmente in titolarità a Gas Plus Italiana S.r.l. al 100%*.

L'attuale area pozzo SMN 3DirA è ubicata a circa 1,2 km a Sud rispetto al centro cittadino di Santa Maria Nuova (AN) e a circa 360 m a Nord rispetto alla Strada Provinciale n. 3.

L'area occupa una superficie pari a circa 12.090 m², delimitata da una recinzione; l'accesso al sito avviene da una strada secondaria di collegamento alla Frazione Collina, ubicata a Sud di Santa Maria Nuova.

È specificato che tutte le attività già realizzate per la messa in produzione del pozzo sono situate all'interno dell'area di sito e non è previsto alcun ampliamento o modifica dell'esistente situazione.



Planimetria ante operam

Planimetria stato attuale

Le apparecchiature installate fuori terra, rappresentate nella planimetria dello stato attuale riportata nella Tavola 01 (da cui sono tratti gli stralci soprastanti) sono relative alle linee di interconnessione necessarie all'estrazione e trattamento del gas naturale; hanno un'altezza media di 2,5 m ad esclusione dello skid di separazione gas e della candela di blow-down che raggiunge un'altezza massima di 3,5 m.

L'area in cui è previsto l'impianto di compressione e caricamento sui carri bombolai, indicata con il rettangolo rosso nella figura soprastante, denominata area "utilizzatore" sarà data in gestione dal Proponente ad una società terza privata, ad oggi non ancora individuata.

È specificato che: ... in virtù di tali differenze tra le due aree (miniera e commerciale) anche dal punto di vista procedurale ed autorizzativo, l'area commerciale dell'"utilizzatore" ha un iter separato dall'area di miniera GPI.

Il progetto, così come autorizzato con Provvedimento di Compatibilità Ambientale, ha avuto **una fase di cantiere**, durante la quale sono state realizzate le opere previste per la messa in produzione del pozzo SMN 3 DirA:

- opere di adeguamento dell'area pozzo esistente;
- installazione delle facilities di controllo della testa pozzo e degli impianti di produzione.

Durante la fase di cantiere sono state svolte le attività di monitoraggio previste nel SIA per quanto riguarda le matrici:

- atmosfera (*I risultati ottenuti, espressi in media oraria e giornaliera, per i quali è previsto un limite ai sensi del D. Lgs. 155/2010, risultano essere conformi alla normativa vigente*);
- rumore (*sulla base delle risultanze dello studio condotto, nel rispetto delle procedure stabilite dal regolamento comunale e in ottemperanza alla Condizione Ambientale A4 del Parere di Compatibilità Ambientale, è stata avanzata al Comune Domanda di deroga ai limiti acustici comunali per il periodo dal 10/02/2023 al 28/03/2023*).

Le principali opere previste per la realizzazione dell'impianto di compressione e caricamento sui carri bombolai nell'area "utilizzatore", che, come detto sopra, ha un iter procedurale ed autorizzativo separato, prevedono:

- opere di adeguamento dell'area;
- installazione dell'impianto di compressione gas e caricamento sui carri bombolai.

La **fase di esercizio** prevede la produzione gas dal pozzo SMN 3 DirA e il caricamento del gas estratto che sarà fatto direttamente su carri cisterna; successivamente a tale periodo si procederà con la compressione del gas e il caricamento dello stesso su carri bombolai.

La **fase di dismissione e ripristino**, da avviarsi al termine della vita produttiva del pozzo, prevede il recupero/smantellamento degli impianti tecnologici, delle apparecchiature di produzione e delle installazioni ausiliarie, la demolizione delle opere civili, la successiva chiusura mineraria e il ripristino dell'area. Tale fase durerà indicativamente 75-80 giorni solari.

È riportato l'elenco delle autorizzazioni, intese come concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi:

- già acquisiti a fronte del rilascio del Provvedimento di Compatibilità Ambientale – VIA;
- ancora da acquisire per il successivo avvio della produzione previa ottemperanza alle condizioni ambientali.

A p.13 è riportato il cronoprogramma delle attività previste e realizzate fino alla data del 4/04/2023 antecedente alla presentazione dell'istanza di richiesta di proroga oggetto della presente istruttoria.

3. Motivazione della richiesta di proroga

Come già indicato in premessa, il Proponente indica di aver presentato Domanda di Proroga relativa al Provvedimento di Compatibilità Ambientale – VIA (DM-0000137, del 05/04/2018), rilasciato dal MASE e dal MIC, al fine di poter concludere la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, Sezione A e Sezione B del medesimo Decreto DM-0000137.

Nel seguito si riporta il testo delle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, Sezione A del Decreto DM-0000137 e lo stato di avanzamento del recepimento delle stesse.

La Sezione B non è riportata in quanto l'Ente competente è il Ministero della Cultura; inoltre, dalla lettura di questa parte della trattazione non emergono elementi utili a fornire osservazioni tecniche a supporto della richiesta di proroga oggetto della presente istruttoria.

Inoltre, come si evince a p.17 della relazione tecnica il Proponente chiede che, in occasione della proroga di validità del Provvedimento di Compatibilità Ambientale venga rivista la Condizione Ambientale A.1.

A1 – MONITORAGGIO COMPONENTE IDRICA

- Il Proponente con Nota Prot. n. GP01-2021U0382 del 14/07/2021 ha depositato istanza di verifica di ottemperanza.
- Il MASE con Nota Protocollo 143028 del 21/12/2021, acquisiti parere di Regione Marche e Arpa Marche ha comunicato la non ottemperanza alla condizione ambientale A1 del Provvedimento di Compatibilità Ambientale, con riferimento al Piano di Monitoraggio proposto per le acque sotterranee; per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali viceversa ha ritenuto che la documentazione trasmessa fosse adeguata e, pertanto, la condizione ambientale A1 risulta ottemperata.

Il Proponente spiega che *“L'ottemperanza relativa al Piano di monitoraggio per le acque sotterranee non è stata ottenuta in quanto la Condizione Ambientale A1 chiedeva di realizzare un monitoraggio continuo sulla qualità chimico fisica delle acque di falda, quanto meno fino all'acquifero nella zona di transizione tra acque dolci ed acque salate che, tipicamente, è individuabile a notevoli profondità (200-300 m)”*.

A tal proposito il Proponente chiede che, in occasione della proroga di validità del Provvedimento di Compatibilità Ambientale venga rivista la Condizione Ambientale A.1.

Su questo punto si vedano le necessità di chiarimenti riportate al paragrafo relativo a Geologia e acque sotterranee.

A2 – MONITORAGGIO SUBSIDENZA

- Il Proponente con Nota Prot. n. GP01-2022U559 del 14/10/2022, ha inviato ad ARPAM il Piano di monitoraggio della subsidenza.
- ARPAM in data 14/02/2023 (Nota Protocollo 4937) ha dato parere favorevole al piano proposto, con prescrizioni.
- Le prescrizioni sono state recepite nel documento “Progetto esecutivo del Piano di monitoraggio della subsidenza”, inviato ad ARPAM con Nota Protocollo n. GP01-2023u0168-FO MC vvs del 28/03/2023 (è previsto un piano di misura degli spostamenti superficiali mediante integrazione di InSAR e GNSS, utilizzando una stazione GNSS permanente, un riflettore artificiale passivo individuabile mediante interferometria radar da satellite e una serie di elaborazioni InSAR aggiornate semestralmente).

Il Proponente indica che la condizione ambientale A2 risulta ancora da ottemperare e se ne prende atto.

A3 – MONITORAGGIO MICROSISMICO

- La documentazione finalizzata all’ottemperanza della prescrizione è in corso di elaborazione; si prevede di utilizzare una rete microsismica preesistente composta da n. 11 stazioni della Rete Sismica Nazionale, gestita dall’INGV e collocate in un raggio di circa 35 km dal centro dell’area in esame.

Il Proponente indica che la condizione ambientale A3 risulta ancora da ottemperare e se ne prende atto.

A4 – CLIMA ACUSTICO

- Le attività previste dalla condizione ambientale sono state svolte; il Proponente informa inoltre che *tutte le attività di cantiere si sono concluse entro il 04/04/2023 e nei giorni successivi si sono svolte esclusivamente prove di funzionalità degli impianti.*

Il Proponente indica che la condizione ambientale A4 risulta ottemperata; tuttavia, non è stata indicata la nota con cui Arpa Marche, ente competente per la verifica di ottemperanza, ha riscontrato positivamente l’ottemperanza alla prescrizione.

A5 – PROGETTO AREA UTILIZZATORE

- Il Proponente indica che, come già indicato nello SIA, l’area “utilizzatore” sarà data in gestione privata ad un soggetto terzo, ad oggi non ancora identificato; pertanto, dal punto di vista procedurale ed autorizzativo tale area ha un iter separato dall’area mineraria.
- Il Proponente indica di aver attivato alcune pratiche propedeutiche alla verifica di ottemperanza come quella presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona.

Il Proponente indica che la Condizione Ambientale A5 risulta parzialmente ottemperata; tuttavia, non è indicata la nota con cui il MASE, ente competente per la verifica di ottemperanza, ha riscontrato positivamente l’ottemperanza parziale alla prescrizione.

4. Elementi tecnici per le valutazioni ambientali

4.1 Aspetti Generali

Criticità n.1. Rispetto al quadro dei lavori e delle opere di progetto presentato nella prima istanza di VIA (ID 3490 del 14.11.2016) e a quanto riportato dal Proponente sullo stato di avanzamento dei lavori [Cfr. Relazione Tecnica, par. 2.3 Stato attuale dell’opera d’arte e Allegato 13 Report fotografico] al momento

di presentazione dell'istanza in oggetto non è chiaro se le opere in area pozzo siano completate e/o quali lavorazioni restino da effettuare per la messa in esercizio dell'area.

Approfondimento n. 1 richiesto:

Al fine di rendere immediatamente comprensibile l'effettiva consistenza dei lavori realizzati rispetto a quelli di progetto sarebbe opportuno che il Proponente fornisca un quadro/elenco delle opere realizzate comparabile con quelle di progetto così come riportate nell'istanza già oggetto di provvedimento di compatibilità ambientale.

Coerenza con la normativa, la vincolistica, e la programmazione

Il Proponente nella documentazione presentata con l'istanza in oggetto riporta un aggiornamento delle condizioni normative, vincolistiche e programmatiche subentrate dall'emanazione del provvedimento di VIA [Cfr. Relazione Tecnica, cap. 3 Aggiornamento delle Condizioni normative, vincolistiche e programmatiche].

Analisi del contesto normativo energetico nazionale

Il Proponente ha fornito una disamina dei seguenti programmi:

- Strategia Energetica Nazionale - agg. 2017 (SEN2017)
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2020

Concludendo che «*dall'analisi del quadro normativo energetico nazionale e regionale ad oggi vigente si evince una piena coerenza del progetto con le previsioni e gli obiettivi dei Piani energetici esaminati avvalorando la richiesta di proroga del Provvedimento di Compatibilità Ambientale*».

Approfondimento n. 2 richiesto - Verifica della coerenza. Il Proponente ha fornito una sintetica ricognizione della programmazione di rilievo nazionale relativa al settore dell'approvvigionamento e della produzione energetica omettendo un'analisi di contestualizzazione del progetto in esame rispetto alle strategie, agli obiettivi e agli indirizzi dei programmi esaminati.

Al fine di desumere la coerenza del progetto con i piani individuati, si ritiene opportuno che il Proponente fornisca tale disamina, soprattutto alla luce dei rinnovati fabbisogni energetici, economici ed ambientali.

Approfondimento n. 3 richiesto– PiTESAI. Ad eccezione di quanto specificato dal Proponente sulla riduzione del titolo minerario a fronte degli effetti derivanti dall'entrata in vigore in data 11/02/2019 dell'art. 11 ter del D.L. n.135 del 14.02.2018 (“rispetto a quanto descritto nello SIA, il titolo minerario, che si estendeva per una superficie totale pari a 81,75 km² tra le Province di Ancona (79,38 km²) e Macerata (2,37 km²), è stato ridotto nell'estensione, con Decreto 20/12/2019 di accettazione della rinuncia parziale e riduzione della relativa area, che è stata limitata a 5,0 km², di cui 4,85 km² nella Province di Ancona e 0,15 km² nella Provincia di Macerata”), nell'aggiornamento del quadro programmatico e vincolistico, non risultano analisi ricognitive e di coerenza progettuale relative al Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI) approvato con DM del 28 dicembre 2021 ai sensi del citato art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”.

Come si legge nella relazione illustrativa del Piano [Cfr. Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee, redatto ai sensi dell'art. 11-ter della Legge 11 febbraio 2019, n. 12, previa VAS e d'intesa, per la terraferma, con la Conferenza Unificata, Relazione illustrativa, dicembre 2021]: “Con orizzonte temporale al 2050, con step intermedi decennali, il PiTESAI è uno degli strumenti che compongono il quadro strategico nazionale per lo sviluppo sostenibile nel campo energetico e per la sicurezza degli approvvigionamenti, caratterizzato da una specifica attenzione al territorio nel suo complesso.

[...] Il PiTESAI è considerato uno degli strumenti che vanno a comporre il quadro strategico nazionale per lo sviluppo sostenibile, la ricerca e l'innovazione in ambito energetico, mostrando attenzione al

territorio nel suo complesso. Il Piano, incentrato sulla sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte in termini di politica energetica, effettuate nelle differenti aree del Paese, intende ridurre gli impatti ambientali che derivano dalle attività di esplorazione, perforazione ed estrazione connesse alle attività di produzione degli idrocarburi, e avviare il processo di decarbonizzazione.

Al riguardo, si evidenzia che il PiTESAI costituisce quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione e la realizzazione dei progetti di prospezione, ricerca e coltivazione e attraverso la VAS del PiTESAI possono essere fornite indicazioni di carattere generale di cui tenere conto nell'ambito delle valutazioni ambientali dei progetti stessi".

In considerazione di quanto rappresentato nonché della distinzione, operata dal Piano, di diversi livelli di aree idonee per la valorizzazione della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica delle attività di ricerca o coltivazione, e delle indicazioni sulle attività di decommissioning che l'operatore è tenuto a rispettare, si ritiene opportuno che il Proponente fornisca una analisi di contestualizzazione del progetto nel quadro degli obiettivi, degli indirizzi, e delle azioni del Piano al fine di desumerne la sua coerenza con il quadro rappresentato.

Approfondimento n. 4 richiesto– Normativa. Non risulta aggiornato il quadro delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti da applicarsi nelle varie fasi di progetto per la messa in produzione del pozzo SMN 3 (norme relative alla prospezione, ricerca e coltivazioni idrocarburi; norme relative alla costruzione degli impianti; norme relative alla sicurezza impianti; norme relative alla prevenzione infortuni sul lavoro; norme relative al contenimento dell'inquinamento) con le norme occorse dopo il rilascio del Provvedimento di Compatibilità Ambientale – VIA (DM-0000137, del 05/04/2018) e non risulta illustrata la coerenza del progetto con le stesse.

Geologia e acque sotterranee

Il pozzo SMN 3 adibito alla messa in produzione di gas naturale è ubicato a circa 1,2 km a sud del centro cittadino di Santa Maria Nuova (AN); è stato perforato a luglio del 1988 ed ha una profondità pari a 1020 m. Da un punto di vista dell'inquadramento geologico-regionale l'opera è ubicata nel Bacino Marchigiano Esterno ed è intestata nelle formazioni torbiditiche arenaceo-sabbiose afferenti al Pliocene Inferiore. In superficie sono presenti depositi alluvionali terrazzati di I° ordine a differente permeabilità, costituiti da litotipi sedimentari eterogenei (ghiaie, sabbie, limo) che poggiano sulle Argille Azzurre Plio-pleistoceniche. Allo stato attuale il pozzo risulta "produttivo ma non erogante" e i test di produzione, eseguiti ad ottobre 2012, ne hanno confermato la mineralizzazione a gas naturale presente in due *resevoir* profondi di spessore variabile da 6 m a 25 m, localizzati a profondità comprese tra i 775 m e 955 m. Il profilo idrogeologico rivela in profondità la presenza del complesso idrogeologico della Formazione Gessoso-Solfifera, a facies solfato-calcica con arricchimenti in bicarbonati, magnesio e stronzio, aventi tenore salino superiore anche a 3 g/L. A profondità intermedie caratterizzate da flysch arenacei e marnoso-calcarenitici sono presenti falde perenni, le quali alimentano le sorgenti maggiori; al di sopra di queste formazioni si individuano complessi di natura argillosa ricchi di sali. In corrispondenza delle alluvioni quaternarie affioranti lungo l'adiacente pianura del Fiume Musone, a quote superficiali sono presenti vari acquiferi non particolarmente produttivi. I monitoraggi ivi eseguiti da Arpa Marche e i dati di letteratura disponibili, rivelano una contaminazione da fertilizzanti azotati diffusa lungo i corsi d'acqua locali e in subordine alcune eccedenze dei limiti di legge per alcuni composti alogenati, entrambi riconducibili ad attività antropiche agricole e produttive locali. [Riferimenti: *Integrazioni del 18/10/2017 - Inquadramento geologico (GP01-2017U0543), Tavola 2 - Pianificazione territoriale (DOC-SIA-007), Quadro di riferimento Ambientale e Stima Impatti (DOC-SIA-003), Sintesi non tecnica (SNT-001), Allegato A02 - Analisi gas pozzo (EL-PRG-009)*].

Si rileva che per ciò che concerne i comparti ambientali geologia e acque sotterranee la condizione ambientale A1 del Decreto MATTM 0000137 del 05/04/2018 così recitava: "Monitoraggio componente idrica: in aggiunta al Piano di Monitoraggio presentato, dovrà essere effettuato a cura e a spese del Proponente, un monitoraggio continuo sulla qualità chimico fisica delle acque di falda, quanto meno fino all'acquifero nella zona di transizione tra acque dolci ed acque salate". In tale ambito operativo il

Proponente prevede di eseguire il monitoraggio freaticometrico, idrochimico e chimico-fisico delle acque sotterranee in n. 4 piezometri superficiali, da installarsi al termine dei lavori civili di cantiere. In merito ai rilievi della *mixing zone* delle acque, ipotizzata a quote di qualche centinaio di metri più in basso, ARPA Marche rileva con nota quanto segue: *“tale proposta non risulterebbe idonea per il monitoraggio in continuo della falda rappresentativa dell’acquifero nella zona di transizione tra acque dolci e salate in quanto come dichiarato dal proponente il monitoraggio delle acque sotterranee si riferisce ad un acquifero superficiale in stretto contatto con il deflusso idrico superficiale”*.

Approfondimento n. 5 richiesto: Si chiede di approfondire e meglio dettagliare le difficoltà operative di realizzazione di un’opera di captazione profonda, e gli eventuali rischi di perforare livelli di separazione idraulica e veicolare fenomeni di cross-contamination in profondità, visti i superamenti delle CSC rilevati negli acquiferi superficiali, unitamente alle cautele previste per evitare in ogni caso detti rischi di migrazione della contaminazione.

Biodiversita’

Nella Regione Marche risulta “ancora vigente il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) (D.A.C.R. n. 197) del 3 novembre 1989, il quale era stato già analizzato nel SIA, e dal quale si evince che le attività in progetto non altereranno i valori naturalistici-ambientali degli ambiti individuati dal PPAR; si esclude l’insorgenza di ulteriori interferenze che possano alterare la Compatibilità Ambientale rilasciata, per la quale si richiede proroga” (pag. 26).

È stato invece aggiornato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) 2019 – 2023. Il fatto che le attività di messa in produzione del pozzo siano circoscritte all’area di progetto che è completamente recintata, e che i lavori previsti durante la fase di cantiere siano stati svolti esclusivamente durante il periodo diurno al fine di evitare la necessità di predisporre illuminazione notturna del cantiere (pag. 28) sono state escluse interferenze faunistiche nell’area.

Inoltre, l’area pozzo SMN 3 Dir A non risulta interferire con la presenza di alcun sito SIC e ZPS, poiché il più vicino risulta ubicato ad una distanza di circa 5,4 km in direzione nord-ovest (SIC IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca”), e non ricade in alcuna area IBA o zona umida Ramsar. Nell’intorno dell’area di progetto non sono state istituite e non è prevista l’istituzione di nuove aree protette a livello comunitario appartenenti alla “Rete Natura 2000” (pag. 31).

Infine, il Proponente dichiara che “...le considerazioni riportate nel SIA indicano come le fasi di cantiere e di esercizio non comportino interferenze apprezzabili sulla componente biodiversità. Considerato che non sono state apportate modifiche al progetto approvato, si può escludere ogni tipo di impatto negativo delle attività con la componente biodiversità nell’ambito del territorio considerato” (pag. 49).

Si segnala tuttavia quanto dichiarato dal Proponente a pag. 48 *“Significativa risulta comunque essere la presenza nell’area di “elementi biotici di connessione” che costituiscono “corridoi ecologici” coperti almeno parzialmente da vegetazione naturale o naturaliforme, e che consentono gli spostamenti faunistici e rendono raggiungibili zone di foraggiamento”*.

Approfondimento n. 6 richiesto: Appare quindi necessario verificare eventuali impatti sulla fauna in fase di esercizio, visto che, in particolare, in riferimento agli eventuali impatti acustici si rileva che il PMA non prevede il monitoraggio del rumore in tale fase. Si richiede di aggiornare il PMA tenendo conto di questa osservazione.

Rumore e vibrazioni

Approfondimento n. 7 richiesto: - Rumore – Progetto di monitoraggio ambientale fase di esercizio
Fase di cantiere

Si prende atto che in base a quanto dichiarato dal Proponente, tutte le attività di cantiere si sono concluse entro il 04/04/2023 e nei giorni successivi si sono svolte esclusivamente prove di funzionalità degli impianti.

Fase di esercizio

Il Proponente ha effettuato la caratterizzazione dello scenario ante operam per la componente Rumore in data 11 – 12 dicembre 2015. I risultati dello studio modellistico previsionale evidenziano il rispetto dei valori limite di riferimento (limiti di emissione, limiti di immissione assoluti e limiti di immissione differenziali) nella fase di esercizio.

Nella documentazione presentata dal Proponente non è presente la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale.

Al fine di verificare quanto sviluppato con lo studio modellistico è opportuno prevedere una campagna di monitoraggio acustico sia diurno e sia notturno secondo le seguenti indicazioni:

- entro i primi 6 mesi dall'avvio dell'attività di caricamento carri cisterna (Fase 1), presso i ricettori critici e/o più esposti al rumore prodotto dalle attività, considerando anche il traffico indotto dei mezzi pesanti;
- entro i primi 6 mesi dell'avvio dell'attività di compressione e caricamento sui carri bombolai (Fase 2), presso i ricettori critici e/o più esposti al rumore prodotto dalle attività, considerando anche il traffico indotto dei mezzi pesanti.

Le valutazioni sopra indicate dovranno essere effettuate almeno per il ricettore R4 ed il ricettore R5 individuato nella relazione tecnica di valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal Proponente. La tipologia di misura, quindi i parametri, la durata e la frequenza dovranno essere definiti in funzione della tipologia di sorgente da monitorare ed i punti di monitoraggio dovranno essere riportati su opportuna cartografia.

Le misure acustiche dovranno essere effettuate durante le attività di lavorazioni più rumorose.

Qualora tali valutazioni dovessero dimostrare il superamento dei limiti normativi, il Proponente deve individuare e proporre opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi di mitigazione, con indicazione della tipologia, dell'ubicazione e delle caratteristiche dimensionali.

Dovranno essere previste verifiche non acustiche finalizzate a verificare il rispetto di eventuali condizioni e/o prescrizioni. Si richiede pertanto di presentare un progetto di monitoraggio come indicato.

Approfondimento n. 8 richiesto– Vibrazioni

Il Proponente non ha effettuato la caratterizzazione dello scenario ante operam per la componente Vibrazioni finalizzata alla valutazione degli effetti sugli edifici, con riferimento alla norma UNI 9916 e alla valutazione degli effetti sulla popolazione, con riferimento alla norma UNI 9614. Tale analisi è opportuna sia per effettuare il confronto con gli scenari previsionali della fase post operam, attraverso la valutazione delle vibrazioni residue necessaria per stimare le vibrazioni delle sorgenti specifiche da confrontare con i livelli limite riportati nelle norme UNI 9916 e UNI 9614, sia per evidenziare la presenza di eventuali situazioni di criticità nelle condizioni attuali.

Sulla base di quanto sopra evidenziato è opportuno predisporre il progetto di una campagna di monitoraggio delle vibrazioni finalizzata alla valutazione degli effetti sugli edifici in riferimento alla norma UNI 9916 e alla valutazione degli effetti sulla popolazione riferimento alla norma UNI 9614:

- allo stato attuale (scenario di base) considerando anche il traffico indotto dei mezzi pesanti;
- entro i primi 6 mesi dell'avvio dell'attività di caricamento carri cisterna (Fase 1) considerando anche il traffico indotto dei mezzi pesanti;
- entro i primi 6 mesi dell'avvio dell'attività di compressione e caricamento sui carri bombolai (Fase 2) considerando anche il traffico indotto dei mezzi pesanti.

Le valutazioni sopra indicate dovranno essere effettuate almeno per il ricettore R4 ed il ricettore R5 individuato nella relazione tecnica di valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal Proponente.

La tipologia di misura, quindi i parametri, la durata e la frequenza dovranno essere definiti in funzione della tipologia di valutazione, valutazione degli effetti sugli edifici/strutture (UNI 9916 – DIN 4150) e valutazione del disturbo sull'uomo (UNI 9614) ed i punti di monitoraggio dovranno essere riportati su opportuna cartografia.

Qualora tali valutazioni dovessero dimostrare il superamento dei limiti normativi, il Proponente deve individuare e proporre opportuni accorgimenti/dispositivi/interventi di mitigazione, con indicazione della tipologia, dell'ubicazione e delle caratteristiche dimensionali.
Si richiede di presentare un progetto di monitoraggio come indicato.

Decommissioning

Il DM 39 del 19 febbraio 2019 indica gli elementi necessari alla valutazione di progetti di perforazione e coltivazione. L'articolo 3 comma 1 riporta che: *“Con riguardo alla valutazione dell'impatto ambientale relativa ai progetti che prevedano la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione o la messa in coltivazione di giacimenti di idrocarburi, di cui ai punti 7 e 7.1 dell'Allegato II alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i relativi procedimenti devono essere svolti in presenza di progetti con grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera b), e dal punto 5, lettera a, dell'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché tenendo conto, se pertinenti, degli obblighi di ripristino di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del medesimo decreto legislativo”*. Il comma 2 recita: *“Per le finalità di cui al comma precedente, lo studio di impatto ambientale deve contenere uno specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, individuando modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché, in particolare per le attività di coltivazione, individuare con criteri oggettivi e verificabili il termine della vita utile di ciascun pozzo”*. Non si rileva nella documentazione presentata per l'istanza di proroga il dettaglio richiesto pur nel cambio di normativa dettata dal DM indicato.

Approfondimento n.9 richiesto: Si richiede pertanto di integrare la documentazione alla luce di quanto indicato del DM 39.

Emissioni Fuggitive

Risulta mancante un piano di controllo delle emissioni fuggitive al fine di contenere l'inquinamento e il potenziale effetto di gas climalteranti; si consideri a questo proposito l'aggiornamento dei dati al febbraio 2023 riportato sul sito <https://www.catf.us/it/2023/02/guide-monitoring-quantifying-methane-emissions-oil-gas-sector/> a cura della Clean Air Task Force e il report di ISPRA n. 374 del 2022, nonché il rapporto UE sul metano, <https://www.catf.us/it/2021/12/eu-methane-report-2021/>. Il Proponente dovrà valutare l'impatto previsto di tali emissioni per ogni stadio del progetto al fine di individuare le criticità e proporre misure di mitigazione e compensazione (rapporto IEA, 2021, Curtailing methane emissions from fossil fuel operations: Pathways to a 75% cut by 2030, <https://www.iea.org/reports/curtailing-methane-emissions-from-fossil-fuel-operations>). Si rileva che la variabile “clima” è una delle componenti ambientali che il Proponente deve considerare per non contravvenire ai dettami di cui all'art. 5, comma b) e c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Approfondimento n. 10 richiesto: Si richiede pertanto di integrare la documentazione con la trattazione della componente ambientale “clima”, alla luce del contributo dei gas climalteranti.

Tenuto conto che la documentazione presentata non risulta sufficiente al fine di un compiuta valutazione del progetto presentato nei confronti delle varie componenti ambientali si chiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti

elaborati allegati, ove presenti, nonché alle osservazioni del pubblico che dovranno essere debitamente riscontrate.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) MIC|MIC_SS-PNRR|15/02/2023|0002106-P, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006, “nel caso in cui il Proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

“La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa.”

Il Coordinatore della Sottocommissione VIA

documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e [ss.mm.it](https://www.ss.mm.it))



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
04.07.2023
10:08:21
GMT+00:00